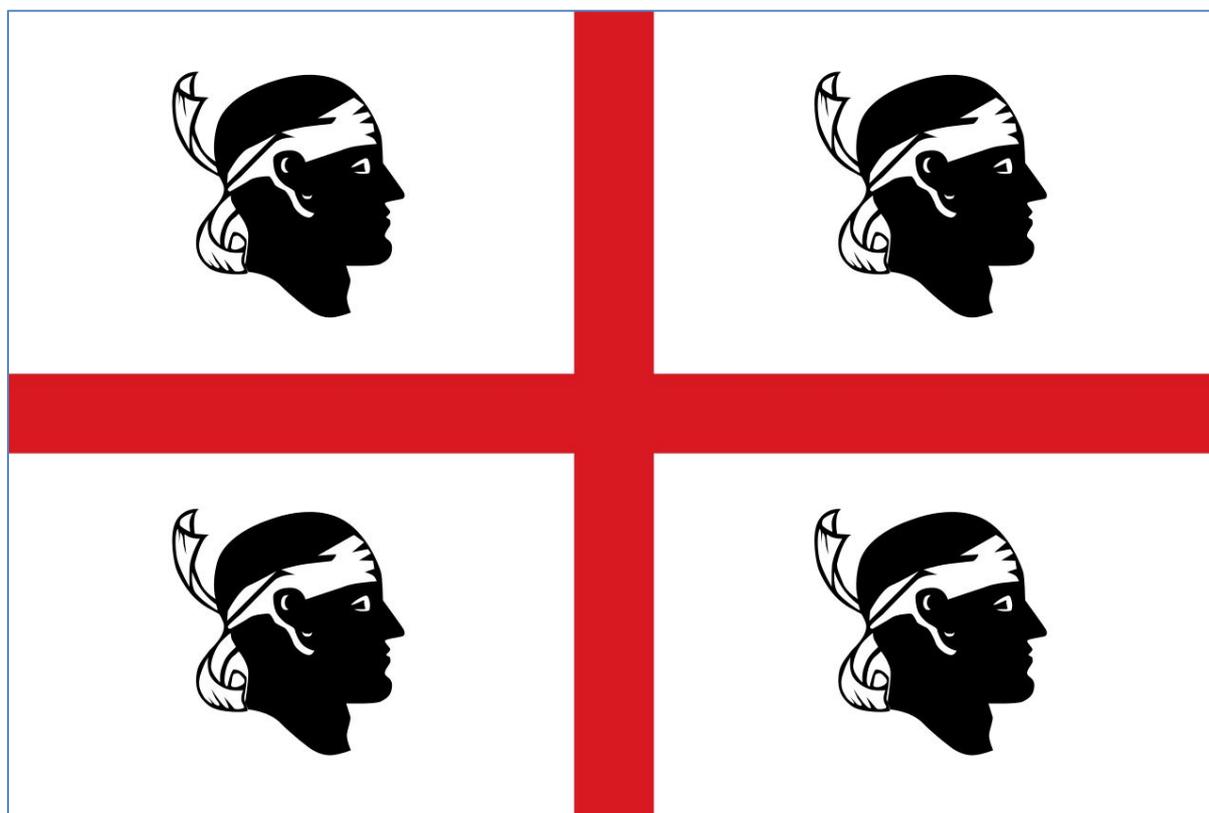


## I quattro mori: storia della celebre bandiera sarda



*Scopri le affascinanti vicende relative allo stendardo sardo, le cui origini affondano, anche, nella leggenda*

Di **Vincenzo Coccozza** - 19 Dicembre 2019

**La Sardegna è una terra orgogliosa e piena di fascino. Il suo simbolo ufficiale è la bandiera dei quattro mori, ma qual è la sua storia? Perché è stata scelta? Eccone la ragione.**

### Qualche cenno legislativo

Questo drappo è stato **adottato in maniera ufficiale nel 1950**. In seguito, con l'**articolo 1 della legge n° 10 del 15 aprile 1999**, si stabilisce che:

*La Regione adotta quale sua bandiera quella tradizionale della Sardegna: campo bianco crociato di rosso con in ciascun quarto una testa di moro bendata sulla fronte rivolta in direzione opposta all'inferitura.*

L'**inferitura** è la parte **vicina al pennone** e **all'opposto del battente**. Dal punto di vista storico, le fronti sono rivolte verso tale lato.

### La storia

Il simbolo compare per la prima volta sul sigillo della cancelleria reale di Re Pietro I d'Aragona, nel 1281. Gli Aragona furono sovrani dell'isola dal 1324 al 1479 e furono loro ad introdurlo, tramite i

pubblici uffici del Regno. La tradizione storica sostiene che le teste siano un riferimento alle vittorie catalano-aragonesi di Murcia, Saragozza, Valencia e delle isole Baleari, contro gli arabi. Fonti storiche tedesche ricollegano il vessillo alla Sardegna, già, dalla fine del XIV secolo. Sembra che il primo a studiarne, in maniera scientifica, la nascita fu il gesuita Jaime Pinto, nel 1624.

### La leggenda

Sull'origine dello stendardo esistono, però, anche due leggende. Secondo la prima, rappresenta una celebrazione della vittoria di Alcoraz, in Spagna, nel 1096, ottenuta da Re Pietro contro i mori. Il merito dell'esito positivo della battaglia va a San Giorgio. Apparso sul campo, nelle vesti di un cavaliere, il beato avrebbe contribuito al successo finale, decapitando quattro guerrieri saraceni. Di conseguenza, dato che il simbolo del Santo è una croce rossa in campo bianco, in suo onore, vi sarebbero state disegnate le teste. Invece, la seconda è quella che sostiene che il gonfalone fu scelto dal Papa Benedetto VIII, nel 1020. Il Pontefice voleva che fosse un simbolo cristiano (in questo caso, la croce) ad ispirare i sardo-pisani nella lotta contro gli infedeli. In seguito al trionfo, ci sarebbe stata l'aggiunta. Questa versione è riportata anche da Jaime Pinto. Infine, ulteriore leggenda è quella che sostiene che le quattro teste rappresenterebbero i regni in cui era divisa l'isola, in un passato remoto e che riuscirono a sconfiggere gli arabi invasori.



---

Nei secoli molti studiosi si sono mossi in un complesso pieno di leggenda e realtà storica, tra Spagna e Sardegna, ma l'origine della bandiera rimane dibattuta.

La tradizione spagnola la considera una creazione di Re Pietro I di Aragona, quale celebrazione della vittoria di Alcoraz (1096). La vittoria sarebbe stata ottenuta grazie all'aiuto di San Giorgio (il cui stendardo era una croce rossa su sfondo bianco), il quale sarebbe intervenuto lasciando poi sul campo le quattro teste recise dei re saraceni (quattro mori).

Sulla tradizione iberica si sovrappone la tradizione sarda che, contro ogni evidenza storica, legava lo stemma al leggendario gonfalone dato da Papa Benedetto II ai Pisani in aiuto dei Sardi, contro i crudeli saraceni di Museto che in quegli anni minacciavano di conquistare Sardegna e Italia (1017).

Ma lo stemma dei quattro mori comparve ufficialmente per la prima volta nel 1281, nei sigilli di piombo della Cancelleria di Pietro il Grande d' Aragona. Soltanto nella seconda metà del XIV secolo

però i quattro mori apparvero per la prima volta legati alla Sardegna, simbolizzandone il regno all'interno della confederazione della Corona d' Aragona (Stemmario di Gerle).

Da allora il simbolo comparve nella Sardegna spagnola su opere a stampa, monete e sui gonfaloni dei corpi speciali dei Tercios de Cerdeña. L'iconografia del simbolo fu in questi secoli quanto mai confusa e le teste dei mori furono rappresentate in vario modo: rivolte a destra o a sinistra o di fronte, scoperte, coronate, cinte da una benda sulla fronte.



Risale alla metà del Settecento l'iconografia destinata a perdurare, con le teste volte a sinistra e le bende calate sugli occhi. Molto ambigua e per nulla certa la ragione di quest'ultima innovazione, se dettata dal caso oppure più maliziosamente alludente agli atteggiamenti (illiberali) del governo piemontese verso la popolazione isolana.

Nel 1952 lo scudo dei quattro mori diventava stemma ufficiale ed ornava il gonfalone della Regione Autonoma di Sardegna. Grazie alla legge regionale n° 10 del 15 aprile 1999 i quattro mori, memori dell'antico affronto piemontese, hanno significativamente voltato la testa e aperto gli occhi, non più fasciati dalla benda che torna a cingere la fronte. Nonostante la legge, la versione con i mori

bendati continua ad essere molto diffusa. In ogni caso, a prescindere dai dettagli grafici, oggi questa bandiera fa della Sardegna una delle poche regioni in Europa con una bandiera così largamente diffusa, riconosciuta e identificativa, sia al suo interno che oltremare.

### *Ghirighidda in Sardegna*

